



Fondazione
Giovanni
Dalle Fabbriche
Multifor **ETS**



Mercoledì 21 maggio 2025

INDICE

Mercoledì 21 maggio 2025

TITOLO/SINTESI	FONTE
CRONACA LOCALE	
Cesena. La crisi del distretto calzaturiero. Soffrono artigiani e grandi marchi. “Agire subito o sarà un disastro”.	CARLINO 21/05/25
Imola. F1, Con.Ami ci crede: ecco i fondi.	CARLINO 21/05/25
Romagna. Nautica ancora in crescita ma preoccupano i dazi e gli alti tassi d’interesse.	CORRIERE 21/05/25
Romagna. Agricoltura. Filiera corta e alta qualità: la Patata della Riviera Romagnola punta al marchio.	CORRIERE 21/05/25
CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA	
Mps, ok dell’Ivass per Mediobanca. Prove d’intesa Unicredit-Commerz.	CARLINO 21/05/25
L’allarme della Bce. “I dazi colpiscono banche e stabilità finanziaria”.	CARLINO 21/05/25
Il calo dei mutui rilancia il mercato immobiliare.	CARLINO 21/05/25
Banco Bpm, Bond da 400 milioni. Ordini per 3,2 miliardi.	CARLINO 21/05/25
Euro digitale, in campo Poste. Forse nel 2028 i primi pagamenti.	CARLINO 21/05/25
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 21/05/25
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 21/05/25

I NODI DELL'ECONOMIA
Cesena

La crisi del distretto calzaturiero Soffrono artigiani e grandi marchi «Agire subito o sarà un disastro»

Allarme dei sindacati di categoria che chiedono misure di sostegno immediate e straordinarie. Contrazione drammatica del mercato del lusso. Baldinini dichiara un esubero di 27 dipendenti, Sergio Rossi in vendita

Il cielo è nero sopra San Mauro Pascoli: il distretto calzaturiero, fiore all'occhiello del 'made in Italy' e filiera strategica per l'economia romagnola, sta attraversando una delle fasi probabilmente più difficili della sua storia. La crisi va avanti, ormai, da oltre un anno e mezzo, in linea con la flessione globale del sistema della moda e del lusso. E a soffrire sono proprio tutti, dalle griffe alle tante aziende dell'indotto, dai calzaturifici agli artigiani produttori di parti: è di pochi giorni fa la notizia che il 'big' Baldinini ha dichiarato un esubero di circa 27 dipendenti, concentrati nel reparto produttivo. Nello stabilimento di San Mauro, Baldinini produceva il suo modello di punta, la scarpa elegante femminile, mentre le linee sportive e casual erano già da tempo realizzate altrove. In una nota diramata ieri, le sigle sindacali del comparto - Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil - hanno fatto sapere di essersi attivate già dall'autunno del 2023, al primo sentore della crisi, per «trovare strumenti idonei a governare le criticità derivanti dal calo generalizzato della doman-



Una fase della lavorazione di un modello di alta moda nel distretto calzaturiero di San Mauro Pascoli

da di prodotti di lusso». Da mesi, inoltre, i rappresentanti sindacali chiedono al governo di «intervenire per introdurre strumenti straordinari aggiuntivi a difesa del settore», poiché quelli attualmente disponibili (cassa integrazione e contratti di solidarietà) non possono essere utilizzati all'infinito e restano comunque insufficienti per poter superare una congiuntura così complessa. «Senza interventi urgenti e straordinari resistere sarà sempre più difficile - si legge

infine nella nota -: a oggi, tutti gli indicatori economici prevedono che il 2025 non sarà un anno di ripresa, bensì di conferma delle difficoltà attuali. Occorrono atti concreti se vogliamo salvare il distretto. Resta necessario agire rapidamente, per non dover assistere a una ricaduta sociale di forte impatto, che lascerà sul territorio un segno indelebile». Intanto, fonti di settore fanno sapere che un altro dei 'big' sammauresi, il brand Sergio Rossi, sarebbe di nuovo in

vendita. Acquisito nel 2021 dal gruppo cinese Fosun Fashion group (poi ribattezzato Lanvin group), il marchio sammaurese aveva tentato il rilancio con la nomina, a luglio, del nuovo direttore creativo Paul Andrew. Tre settimane fa un'altra tegola: il gruppo proprietario Lanvin ha archiviato l'esercizio 2024 con un calo degli utili pari a -37%. La già debole performance sarebbe stata ulteriormente peggiorata, secondo gli esperti, dal crollo della maison Sergio Rossi,

Emergenza occupazionale

VENDITE IN CALO



Gimmi Baldinini
imprenditore e stilista

L'azienda Baldinini ha dichiarato un esubero di 27 dipendenti nell'unico polo produttivo di San Mauro. Gimmi Baldinini ha una partecipazione di minoranza

che ha registrato ricavi a -30% e un margine di profitto lordo diminuito dal 51% al 43%. Sebbene il presidente Zhen Huang abbia più volte dichiarato di voler investire sulla crescita futura del gruppo Lanvin, con il rafforzamento dei brand di proprietà, c'è chi assicura che tutti i marchi in portafoglio - tra cui Sergio Rossi - sarebbero già sul mercato. Non sarebbe pervenuta, al momento, alcuna offerta di acquisto.

Maddalena De Franchis

GLI INVESTIMENTI
Missione Formula 1

Il futuro dell'autodromo Cantieri e contributi, il Con.Ami scende in pista E vola la petizione online

Il Consorzio dei 23 comuni conferma nel bilancio 2026 i 2 milioni per la gara Tra i lavori in programma la prima parte della copertura della terrazza Nel frattempo, sono oltre 12mila le firme raccolte sul web per tenere la F1

di Enrico Agnessi

Il Con.Ami crede nella permanenza del Gp di F1 a Imola. Un auspicio che il Consorzio pubblico dei 23 Comuni mette nero su bianco nel suo piano triennale delle attività, presentato ieri in commissione consiliare, sia attraverso la pianificazione dei lavori di ammodernamento dell'Autodromo che tramite la conferma, anche nel bilancio 2026, dei 2 milioni con i quali il Con.Ami ha partecipato in questi anni alla cordata pubblica per arrivare ai 25 milioni (ma in futuro ne serviranno di più) necessari a coprire i costi della gara.

Per quanto riguarda i cantieri, il piano comprende l'intervento da 2,8 milioni per la prima parte della copertura della terrazza dell'Autodromo, dopo la sala stampa: i lavori (coperti da 2,2 milioni della Regione e da 600mila euro a carico del Comune) cominceranno entro la fine di quest'anno e saranno completati nel 2027. Per il secondo lotto dell'intervento, destinato ad arrivare fino alla palazzina di direzione di gara con una spesa prevista di altri 3,1 milioni, si cercherà invece un'intesa con il Governo, che a sua volta sosterrà anche i costi affrontati per la recente costruzione dei tre nuovi box più ulteriore tratto di terrazza hospitality.

Nella legge di Bilancio 2024, l'esecutivo ha infatti previsto lo stanziamento di 1 milione di euro all'anno da destinare all'ammodernamento del circuito fino al 2028. Per quanto riguarda il

LA TOSA CAMBIA VOLTO
**Nascerà un edificio,
 la casa degli eventi,
 un investimento
 da quasi due milioni**
**Si sta completando
 l'iter urbanistico**



A sinistra, la Ferrari di Hamilton sfreccia sul rettilineo. A destra, l'invasione dei tifosi nell'area paddock. Record di presenze quest'anno, con 242mila tifosi nel weekend.



triennio 2026-28, si procederà presto con un accordo attuativo con Roma. Per lo scorso anno e per quello in corso, invece, tali fondi (per un totale di 2 milioni appunto) sono stati destinati a tre interventi già completati: adeguamento della torre e ammodernamento di due tribune centrali per il Gp del 2024 e realizzazione di nuovi box e terrazza hospitality (inaugurati di recente).

C'è poi la costruzione della nuova "Casa degli eventi" alla Tosa. In questo caso, il quadro economico stimato dell'opera è di 1 milione 950mila euro di cui 800mila euro finanziati dalla Regione tramite fondi europei e il resto a carico del Con.Ami: è attualmente in corso di completamento l'iter urbanistico, al quale seguirà lo sviluppo della progettazione esecutiva, la gara di appalto per l'affidamento dei lavori e la successiva realizzazione degli stessi.

Infine, sempre in riferimento all'Autodromo, nel piano triennale del Con.Ami viene ricordato il finanziamento di 8,5 milioni di euro del Governo al Comune tramite la struttura commissariale per la messa in sicurezza idraulica dell'area arginale limitrofa al circuito dopo le alluvioni e per il rifacimento (già iniziata la prima fase dei lavori) del muro di protezione del paddock.

Souvenir non a norma La Finanza sequestra oltre settemila articoli

Blitz durante il Gp, maxi multe per i venditori



Dalle bandiere alle calamite, passando per le stampe grafiche, la bigiotteria varia e perfino i biglietti di ingresso non validi. È lunga la lista dei prodotti, circa 7mila in tutto, sequestrati in quanto ritenuti fuorilegge dalla Guardia di finanza durante il lungo weekend del Gran Premio di Formula 1. In particolare, gli accertamenti hanno riguardato la sicurezza dei prodotti, attraverso l'ispezione di stand e bancarelle di diversi commercianti, provenienti tra l'altro da mezza Europa. Le Fiamme gialle hanno quindi sequestrato circa 7mila articoli legati al Gran Premio,

risultati sprovvisti dei contenuti minimi d'informazione e di tutte le indicazioni riferibili alla composizione e all'eventuale presenza di sostanze nocive. È così scattato il sequestro della merce che avrebbe generato un illecito profitto di 15mila euro. I finanzieri hanno inoltre scoperto la vendita non autorizzata su aree pubbliche di 673 stampe grafiche per un valore di circa 7mila euro. Oltre ai souvenir, sono stati trovati e sequestrati diversi biglietti di ingresso all'Autodromo non validi. I venditori sono stati segnalati alla Camera di Commercio, rischiano multe da 516 a 25mila euro.

Nel frattempo, la battaglia per tenere la F1 in città ha varcato ormai i confini imolesi. Sono già oltre 12mila le firme raccolte, in meno di due giorni, dalla petizione online lanciata da GpKingdom.it (in accordo con il Comune) sulla piattaforma Change.org attraverso l'hashtag #KeepImola.

«Siamo profondamente grati ed emozionati dall'ondata di affetto e sostegno che sta arrivando in queste ore e in questi giorni, sia di persona che sui social, da parte di appassionati, protagonisti del Circus e cittadini - il messaggio del sindaco Marco Panieri - Una mobilitazione senza precedenti. Imola è davvero passione, storia e futuro, dai campioni del passato ai giovani tifosi. Non confermare questo Gran premio sarebbe un grave errore per il Paese, per la Formula 1 e per tutti coloro che hanno vissuto e continuano a vivere l'esperienza unica del nostro circuito. Andiamo avanti, insieme, per continuare a scrivere questa storia straordinaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO PANIERI
**«Perdere la gara
 sarebbe un errore
 molto grave
 per il nostro Paese**
**Andiamo avanti
 tutti insieme»**

LO STUDIO

Nautica ancora in crescita ma preoccupano i dazi e gli alti tassi di interesse

L'Italia detiene oltre la metà degli ordini mondiali di superyacht, settore che nel 2025 rallenta. Le aspettative sono molto positive per quanto riguarda i charter. In crescita per i porti turistici

ROMAGNA

L'incognita dei dazi di Trump e gli alti tassi di interesse condizionano gli scenari della nautica, un settore comunque in salute nel quale l'Italia gioca un ruolo da protagonista a livello mondiale. Confindustria Nautica e Fondazione Edison hanno prodotto a marzo lo studio "La nautica in cifre", trend di mercato 2024/2025 incrociando i dati statistici al sentiment degli operatori.

Il 2024 un anno d'oro

In sede di preconsuntivo 2024 «le prospettive dell'industria nautica italiana restano complessivamente positive, trainate in particolare dal significativo contributo del settore dei superyacht». In particolare nel 2025 l'Italia mantiene il primato mondiale per ordini di unità superiori ai 24 metri con 572 yacht in costruzione su un totale globale di 1.138, con una quota del 50,3%, in pratica un superyacht su due del mondo arriva proprio dall'Italia.

In questo caso il 75% degli intervistati segnala un aumento del fatturato mentre la percentuale è del 22% per le unità da diporto sotto i 24 metri e del 39% nel comparto accessori e motori. Nel 2024 l'andamento dei servizi portuali ha registrato aumenti un po' in tutti gli ambiti: +2% sugli ormeggi stanziali, +2,3 gli ormeggi in transito, +3,2 il rimessaggio, +2% la manutenzione sulle imbarcazioni...

Le attese per il 2025

Per quanto riguarda le aspettative del 2025 il portafogli segnala una leggera

contrazione nei superyacht: a dicembre 2024 risulta in crescita o stabile solo il 34%. Valore più alto per le unità da diporto inferiori ai 24 metri con il 67% e ancor più positivo invece per accessori e motori con il 79%. Le aspettative degli imprenditori del charter nautico sono molto positive: il 50% vede una crescita di fatturato, il 47% si aspetta stabilità e solo il 7% una leggera contrazione. Segnali positivi vengono percepiti anche nelle componenti di fatturato dei porti turistici: +1,5% nella vendita dei posti barca, +3,2 negli ormeggi in transito.

Alle aziende (dicembre 2024) è stato chiesto di fornire una valutazione dell'impatto dei fattori esogeni nei comparti della cantieristica fino a 24 metri e nella produzione di accessori e motori. Il risultato è che il rialzo dei tassi di interesse emerge come fattore più critico e precede persino il tema delle tensioni e dei conflitti internazionali.

Il parco nautico

Il rapporto analizza anche la fotografia del parco nautico (in questo caso i dati sono aggiornati all'anno 2023). L'Emilia-Romagna conta 4.124 unità da diporto iscritte nei registri ed è la settima regione italiana (la quarta se si considerano le unità vela dietro a Liguria, Toscana e Lazio). In totale la regione dispone di 6.159 posti barca (decimo posto in Italia) suddivisi in 27 infrastrutture portuali. Per quanto riguarda le patenti nautiche, nel 2023 in regione ne sono state rilasciate 1.917 nuove (sesto posto in Italia che diventa secondo con 711 dietro alla Liguria per quelle vela e motore senza limiti dalla costa).



“ In Emilia-Romagna sono 4.124 le unità da diporto iscritte nei registri. La regione è al secondo posto in Italia per il rilascio di patenti vela e motore senza limiti

AGRICOLTURA

Filiera corta e alta qualità: la Patata della Riviera Romagnola punta al marchio

Durante l'ultima edizione del Macfrut si è discusso del possibile riconoscimento ufficiale per un prodotto precoce e locale che unisce settore primario e turismo

La Patata della Riviera Romagnola è coltivata su una superficie di oltre 200 ettari tra Rimini e Ravenna

“Romagna in Campo” per affrontare le sfide del futuro

IMOLA

Una giornata tecnica dedicata alle innovazioni in agricoltura e all'agriturismo. Torna l'evento “Romagna in Campo”, venerdì 23 maggio 2025, dalle 9,30 alle 17,30, (in via della Fossetta a Imola, poco distante dal casello autostradale). La giornata sarà articolata in due convegni, gazebo espositivi degli sponsor e attività in campo con prove tecniche, il tutto organizzato da Romagna Impianti. Il primo convegno, alle 10,30, verterà sul tema: “Produrre oggi è una sfida climatica e tecnologica”. I relatori saranno Roberto Innocenti, direttore commerciale Romagna Impianti, Giuseppe Netti, responsabile commerciale Italia di Arrigoni, Nicola Costa, responsabile commerciale Italia di Comavit, Matteo Beccatelli, ceo di Planvoice, Matteo Ferrari, tecnico di FruitNetSystem, Modera Michele Zaniboni, presidente di Romagna Impianti. «Produrre oggi è una sfida anche tecnologica - esordisce Zaniboni -. Non conta solo il prezzo, ma la capacità di produrre in un clima che cambia. Fino a qualche anno fa, l'attenzione era rivolta principalmente al prezzo di vendita del prodotto agricolo. Oggi, invece, la vera sfida è riuscire a produrre. I cambiamenti climatici, con eventi estremi sempre più frequenti, stagioni imprevedibili e stress idrici crescenti, stanno rivoluzionando il modo di fare agricoltura. Non si tratta più solo di coltivare bene, ma di farlo in modo resiliente, efficiente e sostenibile. Questo significa adottare tecniche innovative, sistemi intelligenti di gestione delle risorse, strumenti di monitoraggio avanzati e nuove forme di integrazione tra produzione e tecnologia, come l'agriturismo. Innovare non è un'opzione, è una necessità per garantire redditività e futuro al settore. Perché oggi, più che mai, produrre è un atto di adattamento e visione».

Il secondo convegno, alle 15, verterà su “Agricoltura su kiwi: il progetto più innovativo d'Italia”. Interverranno Roberto Innocenti, direttore commerciale iGreen System sulla case history Azienda Cànova di Ricci Bitti, Fungipane presidente iGreen System, sul tema “Un'opportunità per tutte le tasche: al supporto dell'investitore, anche le piccole e medie imprese possono realizzare un Sistema Agrivoltaico Avanzato senza anticipare capitali”. Nella struttura dei convegni sarà approntata la mostra “Come è cambiata l'agricoltura nel tempo” con i pannelli dedicati. Un «percorso raccontato a disegni, dedicato a piccoli agricoltori in erba, ma interessante anche per grandi imprenditori affermati». Al momento dell'iscrizione, in omaggio l'opuscolo omonimo “Come è cambiata l'agricoltura nel tempo”: un progetto del marketing di Romagna Impianti, ideato da Gian Marco Sartori.



ROMAGNA

CRISTIANO RICCIPIUTI

Nascerà ufficialmente il marchio “Patata della Riviera Romagnola”? Se ne è parlato all'ultima edizione di Macfrut, durante un convegno che ha messo in luce una produzione importante, ma poco pubblicizzata. La coltivazione avviene a ridosso della fascia costiera da Ravenna a Rimini, dove l'area urbanizzata ha lasciato sopravvivere un po' di campagna per gli agricoltori. È un tubero precoce venduto ad alberghi, ristoranti e mercati locali, contribuendo all'offerta gastronomica che accompagna la stagione turistica. «La patata della Riviera Romagnola è una produzione storica che merita di essere riconosciuta e rilanciata - ha spiegato il ricercatore Bruno Parisi del Crea -. Da anni collaboriamo con i produttori dell'areale costiero romagnolo, caratterizzato da raccolte anticipate grazie al clima mite. Qui si è sempre ricercata una patata capace di ingrossare rapidamente i tuberi per arrivare pronti all'inizio della stagione turistica. Se un tempo la varietà più diffusa era la Jaerla, oggi abbiamo individuato nuove varietà, più resistenti e performanti, che conservano le caratteristiche di precocità e qualità richieste dal mercato locale. La patata del-

la Riviera, scavata giovane e senza frigoriferazione, è ricca di vitamina C e rappresenta un esempio autentico di filiera corta, con un mercato attivo per circa un mese e mezzo e un forte legame con il territorio».

Una coltura che conta oltre 200 ettari e che, come ha sottolineato l'imprenditore, nonché vice presidente di Confagricoltura interprovinciale, Daniele Montemaggi, «può e deve diventare una bandiera dell'agricoltura romagnola a chilometro zero, perfettamente integrata con l'economia turistica della Riviera. Confagricoltura vuole essere il motore di questo rilancio, affiancando i produttori nella valorizzazione commerciale, nella promozione del prodotto e nella costruzione di un'identità chiara e distintiva. Investire sulla patata della Riviera Romagnola significa sostenere contemporaneamente agricoltura, turismo e territori. Grazie al Crea si è individuato un set di nuove varietà che mettiamo a disposizione dei produttori che vogliono investire in questa produzione».

È un prodotto che presenta alcune peculiarità, come la scavatura a macchina ma la raccolta a mano, confezionato poi in cassette direttamente in campo: un tubero che fa della freschezza e della qualità la sua cifra distintiva.

Mps, ok dell'Ivass per Mediobanca

Prove d'intesa Unicredit-Commerz

Siena autorizzata ad acquisire una partecipazione indiretta in Generali. Il patto di Piazzetta Cuccia riunito il 4 giugno

di **Andrea Ropa**
MILANO

Via libera dell'Ivass all'ingresso indiretto di Mps in Generali, attraverso la partecipazione qualificata detenuta da Mediobanca. Un passaggio formale ma decisivo nel percorso di approvazione dell'Ops che l'istituto senese ha lanciato a gennaio su Piazzetta Cuccia. L'autorizzazione dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni rappresenta un tassello cruciale nella scalata di Montepaschi, che mira a diventare un attore centrale nel sistema finanziario nazionale. Grazie al controllo di Mediobanca, la banca senese otterrebbe infatti una posizione rilevante in Generali, primo gruppo assicurativo del Paese e pedina strategica per gli equilibri del capitalismo italiano.

Tornando all'Ops, lo stacco dei dividendi delle due banche coinvolte ha avuto un effetto tecnico sul concambio, portandolo da



Luigi Lovaglio, 69 anni, è amministratore delegato di Montepaschi dal 2022

2,3 a 2,533 azioni di Mps per ogni azione di Mediobanca. Lo sconto, al termine della seduta di ieri in Borsa, è del 7,3%, pari a un divario di oltre 1,2 miliardi. Piazzetta Cuccia è protagonista anche su un altro tavolo del risiko bancario italiano: ieri è arrivato il deposito in Consob del documento per l'Ops su Banca Generali, mentre

gli azionisti storici, riuniti nell'accordo parasociale, si sono dati appuntamento il 4 giugno per valutare l'operazione.

Sul fronte internazionale del risiko, segnali di distensione arrivano da Francoforte, dove la ceo di Commerzbank Bettina Orlopp - a margine di una conferenza sul Quadro finanziario pluriennale

dell'Ue 2028-34 - ha confermato di avere incontrato l'ad di Unicredit, Andrea Orsel. Non si sarebbe parlato del tentativo di scalata italiana né di progetti di fusione, ma la top manager ha definito «molto costruttivi» i colloqui, dato che Unicredit è «un importante azionista» della banca tedesca.

«**Si** - ha detto - l'ho incontrato perché è un investitore. E' un grande azionista, quindi abbiamo incontri con gli investitori. Sicuramente parlerò ancora con lui». Da settembre, Orsel e la Orlopp si sono visti almeno tre volte. Mai per discutere di una eventuale integrazione. Per farlo la ceo di Commerzbank ha più volte ribadito che ci vuole una vera proposta, che però finora non è arrivata. E comunque il percorso dell'istituto di Francoforte resta «standalone». Unicredit ha il 9,5% della banca in azioni, un altro 18,5% è in derivati che possono essere convertiti dopo il via libera a salire al 29,9% da parte della Bce e dell'Antitrust tedesco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme della Bce

«I dazi colpiscono banche e stabilità finanziaria»

FRANCOFORTE

Le tensioni commerciali non sono solo un problema per le imprese esportatrici e per la crescita della zona euro che rischia di contrarsi a causa delle nuove barriere. Secondo la Bce sono una minaccia diretta anche per le banche e per la stabilità finanziaria perché possono innescare un effetto domino: rallentamento economico, riduzione della domanda di credito, aumento delle insolvenze, peggioramento della qualità degli attivi bancari. Un circolo vizioso che, se non affrontato per tempo, potrebbe sfociare in una stretta creditizia e minare la ripresa dell'Eurozona. Nella nuova Financial Stability Review gli economisti di Francoforte alzano il livello di allerta analizzando il rischio maggiore degli ultimi mesi: i dazi di Trump. Se si guarda ai mercati azionari, i danni in Europa sono «già marcati». E la situazione potrebbe peggiorare: se le tariffe dovessero estendersi alle cosiddette 'catene del valore complesse, «si potrebbero innescare rischi ancora più gravi per la stabilità finanziaria».

Le banche non sono immuni a questi scossoni, nonostante abbiano accumulato profitti negli ultimi anni di tassi elevati. Secondo la Bce l'incertezza legata alle politiche commerciali, anche in assenza di misure già attuate, ha un impatto diretto sulla raccolta bancaria, sui costi di finanziamento, e sulla propensione al rischio degli investitori. Per contrastare gli scenari peggiori, la Bce invita le autorità di vigilanza e le stesse banche a intensificare il monitoraggio dei rischi. «Le istituzioni finanziarie dovrebbero rafforzare le proprie riserve di capitale e liquidità, ma anche diversificare i portafogli», suggerisce la Bce. L'invito è anche a condurre stress test mirati, per valutare l'effetto potenziale di nuovi shock sull'intero sistema.

Red. Eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Compravendite in aumento dell'1,3% nel 2024, per un valore di 114 miliardi. A favorire il ritorno al mattone i tassi d'interesse più bassi

Il calo dei mutui rilancia il mercato immobiliare

ROMA

Dopo la contrazione del 2023 il mercato immobiliare riparte. Il 2024 ha visto crescere gli scambi del settore con le compravendite che sfiorano quota 720mila (719.578). Si tratta di un incremento dell'1,3% rispetto all'anno precedente, per un valore stimato di circa 114 miliardi di euro pari a oltre 2,5 miliardi di euro in più rispetto al 2023 (+2,3%). È quanto emerge nell'ultimo Rapporto Immobiliare Residenziale, realizzato dall'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate in collaborazione con l'Abi, guidata da Antonio Patuelli. Sembra quindi ripresa la tendenza positiva dei volumi in atto dal 2014, interrotta solo

dalla contrazione del 2023 e dal forte calo del 2020 (-7,7%), indotto dalla crisi pandemica. A favorire il ritorno al mattone è soprattutto il calo dei tassi di interesse che si è riverberato sul calo dei mutui ipotecari permettendo a più famiglie di poter accedere a questo strumento.

Secondo il report, lo scorso anno il tasso medio iniziale applicato alle erogazioni per acquisto di abitazioni è diminuito, rispetto al 2023, di 0,69 punti percentuali portandosi al 3,6%. A fronte di circa 720.000 compravendite, oltre 283mila acquisti di abitazioni sono stati effettuati ricorrendo a un mutuo ipotecario (registrando un aumento del 4,6% rispetto al 2023). Mentre a fronte di un fatturato annuale del settore di circa 114 mi-

liardi, il capitale complessivo finanziato dalle banche per l'acquisto di abitazioni ammonta a oltre 38 miliardi di euro, circa 3 miliardi in più rispetto al 2023 (+8,1%). Grazie a queste premesse «le condizioni di accesso all'acquisto di un'abitazione continuano a migliorare. L'indice housing affordability» risulta positivo e su valori elevati sia a livello nazionale sia nelle singole regioni. Dopo l'indebolimento registrato nel corso del biennio 2022-2023 connesso al rialzo dei tassi da parte della Bce, è tornato a migliorare, raggiungendo il valore del 12,7%, si legge nel rapporto.

La durata media di un mutuo rimane sostanzialmente stabile a 25,3 anni e risulta analoga tra le aree del Paese, mentre la rata media si attesta intorno ai 677



Antonio Patuelli, presidente dell'Abi

euro mensili. «I tassi di mercato – osserva Patuelli – stanno anticipando una nuova riduzione dei tassi Bce. L'Euribor, tra gli indicatori più utilizzati, è già più basso dei due tassi Bce in questi ultimi giorni. Qualcosa significa».

Alberto Levi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banco Bpm

Bond da 400 milioni Ordini per 3,2 miliardi



Banco Bpm (in foto l'ad Giuseppe Castagna) ha portato a termine una nuova emissione di uno strumento di capitale Additional Tier 1 con durata perpetua e richiamabile "callable" a partire dal quinto anno, per un ammontare pari a 400 milioni di euro. La transazione ha visto la partecipazione di oltre 200 investitori, con ordini che hanno raggiunto al picco i 3,2 miliardi di euro e che hanno consentito l'emissione dell'Additional Tier 1 con lo spread più contenuto dalla nascita del Gruppo.

La società guidata da Del Fante con la sua rete capillare già coinvolta nella fase di sperimentazione

Euro digitale, in campo Poste Forse nel 2028 i primi pagamenti

MILANO

La Bce accelera sull'euro digitale: nell'ipotesi di un processo legislativo «veloce» la moneta europea digitale di banca centrale potrebbe arrivare a metà 2028, rivoluzionando il sistema dei pagamenti. E in Italia un ruolo può giocarlo Poste Italiane (in foto l'ad Matteo Del Fante), grazie alla sua rete capillare in grado di rispondere all'esigenza di Francoforte di avere una distribuzione il più possibile inclusiva, che non lasci indietro gli anziani meno digitalizzati. Piero Cipollone, membro del comitato esecutivo che coordina il progetto dell'euro digitale, spiega l'urgenza crescente di fronte a un sistema europeo dei pagamenti frammentato in decine di piattaforme come Bancomat, che non parlano fra loro e non consentono pagamenti online o fra i diversi Paesi dell'Unione.

Il progetto dell'euro digitale – equivalente alle banconote perché è un attivo dei cittadini direttamente nei confronti della banca centrale – «sta proceden-



do rapidamente ed è nei tempi», ha spiegato Cipollone. Per passare all'operatività «abbiamo bisogno di una decisione a livello politico che approvi il regolamento». Se ciò avvenisse a inizio 2026, «per metà 2028 potremmo cominciare ad avere le prime transazioni». Per fare in modo che tutti i cittadini, anche

gli anziani che hanno minor confidenza con le nuove tecnologie, possano avere accesso all'euro digitale, la soluzione in Italia «potrebbe essere Poste», che con PostePay già partecipa all'attuale fase di sperimentazione.

Red. Cro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 20.05	Qtà euro (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto	
Buoni ordinari Tesoro						
30.05.25	IT0005624447	99,951	510	---	---	
13.04.25	IT0005599474	99,884	1184	---	---	
14.07.25	IT0005603342	99,716	557	1,96	1,53	
31.07.25	IT0005633786	99,631	44	1,93	1,61	
14.08.25	IT0005610297	99,536	1184	2,03	1,64	
12.09.25	IT0005611659	99,371	9818	2,04	1,68	
30.09.25	IT0005643009	99,270	2545	2,05	1,76	
14.10.25	IT0005617367	99,221	2097	1,98	1,62	
14.11.25	IT0005621401	99,068	874	1,95	1,61	
12.12.25	IT0005627853	98,905	3683	1,98	1,68	
14.01.26	IT0005631533	98,735	801	1,97	1,65	
13.02.26	IT0005635351	98,573	965	1,98	1,68	
13.03.26	IT0005640466	98,398	1899	2,01	1,72	
14.04.26	IT0005645509	98,236	2235	2,00	1,73	
14.05.26	IT0005650574	98,177	20323	1,90	1,65	
Scadenza -spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 20.05	Qtà euro (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.08.25 +0,55	IT0005318778	1,50	100,271	926	2,11	1,74
15.04.26 +0,50	IT0005428617	1,40	100,529	684	2,12	1,78
15.10.28 +0,80	IT0005534984	1,55	101,620	789	2,49	2,10
15.04.29 +0,65	IT0005451361	1,47	100,840	1193	2,61	2,25
15.10.30 +0,75	IT0005491290	1,52	100,630	2304	2,81	2,44
15.10.31 +1,15	IT0005534962	1,73	102,140	386	2,97	2,56
15.04.32 +1,05	IT0005534467	1,67	101,320	1433	3,02	2,62
15.04.33 +1,00	IT0005562040	1,70	100,880	2398	3,17	2,75

Buoni Tesoro Poliennali

01.06.2025	IT0005090318	0,75	99,975	1395	0,00	0,00
01.07.2025	IT0005408502	0,93	99,978	1942	2,05	1,81
15.08.2025	IT0005493298	0,66	99,811	4869	1,95	1,79
29.09.2025	IT0005557084	1,80	100,524	840	2,08	1,63
15.11.2025	IT0005345183	1,25	100,140	922	1,96	1,85
01.12.2025	IT0005127086	1,00	100,050	1751	1,90	1,83
15.01.2026	IT0005514473	1,75	100,920	1354	2,06	1,62
28.01.2026	IT0005589402	1,60	100,774	1115	2,05	1,83
01.02.2026	IT0005419848	0,25	99,020	1657	1,91	1,84
01.03.2026	IT0005644735	2,25	101,900	1014	2,02	1,47
01.04.2026	IT0005437147	---	98,344	9633	1,96	1,84
15.04.2026	IT0005538597	1,90	101,567	205	2,04	1,57
01.06.2026	IT0005170829	0,80	99,680	2019	1,93	1,72
15.07.2026	IT0005370306	1,05	100,170	479	1,96	1,70
01.08.2026	IT0005454241	---	97,790	4965	1,88	1,88
28.08.2026	IT0005607269	1,55	101,360	384	2,02	1,64
15.09.2026	IT0005556011	1,93	102,370	370	2,02	1,54
01.11.2026	IT0001098567	3,63	100,560	1311	1,91	1,05
01.12.2026	IT0005120650	0,63	99,070	2697	1,92	1,76
15.01.2027	IT0005390874	0,43	98,310	326	1,90	1,79
15.02.2027	IT0005580045	1,48	101,540	176	2,05	1,67
25.02.2027	IT0005639794	1,22	100,840	156	2,07	1,74
01.04.2027	IT0005484552	0,58	98,380	1290	2,00	1,86
01.06.2027	IT0005342830	1,10	100,410	387	2,00	1,71
15.07.2027	IT0005589904	1,73	102,900	54	2,07	1,85
01.08.2027	IT0005274805	1,03	100,070	1779	2,03	1,76
15.09.2027	IT0005418570	0,48	97,520	3658	2,05	1,93
15.10.2027	IT0005642128	1,35	101,340	64	2,13	1,79
01.11.2027	IT0001174611	3,25	110,270	4234	2,13	1,36
01.12.2027	IT0005500068	1,33	101,260	669	2,15	1,81
01.02.2028	IT0005323032	1,00	99,710	2451	2,12	1,86
15.03.2028	IT0005336900	0,13	94,970	715	2,11	2,07
01.04.2028	IT0005521981	1,70	103,260	911	2,22	1,79
15.06.2028	IT0005641029	0,66	101,040	1159	2,31	1,96
15.07.2028	IT0005445306	0,25	94,800	5419	2,23	2,14
01.08.2028	IT0005548315	1,90	104,600	2401	2,31	1,84
01.09.2028	IT0004889033	2,38	102,750	112	2,29	1,72
01.12.2028	IT0005340929	1,40	101,730	3858	2,30	1,94
01.09.2029	IT0005564608	2,05	105,860	82	2,44	1,92
15.02.2029	IT0005467482	0,23	93,220	3826	2,37	2,29
15.06.2029	IT0005495731	1,40	101,320	1539	2,47	2,12
01.07.2029	IT0005594849	1,68	103,200	1183	2,54	2,12
01.08.2029	IT0005351125	1,50	102,110	1140	2,48	2,11
01.10.2029	IT0005411055	1,50	101,710	2387	2,40	2,22
01.11.2029	IT0001178511	2,63	111,540	1875	2,50	1,88
15.12.2029	IT0005519787	1,83	105,390	9806	2,40	2,13
01.03.2030	IT0005024234	1,75	104,210	9235	2,57	2,14
01.04.2030	IT0005383305	0,68	94,230	4272	2,44	2,46
15.06.2030	IT0005542797	1,85	104,620	2946	2,73	2,25
01.07.2030	IT0005637399	0,98	100,900	1252	2,78	2,41
01.08.2030	IT0005403396	0,48	91,530	3337	2,73	2,59
15.11.2030	IT0005541888	2,00	105,960	168	2,83	2,23
01.12.2030	IT0005413171	0,83	94,250	1900	2,80	2,57
15.02.2031	IT0005580094	1,75	103,210	333	2,90	2,47
01.04.2031	IT0005422891	0,45	89,460	455	2,89	2,76
01.05.2031	IT0001444378	3,00	117,250	610	2,84	2,15
15.07.2031	IT0005595803	1,73	102,720	352	2,98	2,55
01.08.2031	IT0005436693	0,30	86,970	8434	2,93	2,85
15.11.2031	IT0005619546	1,58	100,810	10660	3,03	2,63
01.12.2031	IT0005449969	0,48	88,090	1701	2,99	2,86
01.03.2032	IT0005094688	0,83	91,720	1417	3,03	2,81
01.06.2032	IT0005466013	0,48	85,730	2392	3,08	2,94
15.07.2032	IT0005647265	0,73	100,550	3234	3,19	2,78
01.12.2032	IT0005484738	1,25	95,640	11642	3,18	2,83
01.02.2033	IT0005254820	2,88	117,170	896	3,24	2,92
01.05.2033	IT0005518128	2,20	108,280	5772	3,23	2,70
01.09.2033	IT0005240350	1,23	94,190	4618	3,28	2,95
01.11.2033	IT0005544082	2,18	107,520	2866	3,34	2,81
01.03.2034	IT0005560948	2,10	106,310	3394	3,39	2,88
01.07.2034	IT0005584856	1,93	103,260	3168	3,46	2,97
01.08.2034	IT0005353157	2,50	112,530	7522	3,43	2,83
01.02.2035	IT0005607920	1,93	102,700	10858	3,55	3,07
01.03.2035	IT0005358806	1,68	99,000	24224	3,50	3,07
01.08.2035	IT0005631590	1,83	100,720	3971	3,59	3,13
01.10.2035	IT0005648149	1,50	99,970	7286	3,63	3,18
01.03.2036	IT0005402117	0,73	80,900	3537	3,63	3,42
01.09.2036	IT0005177909	1,13	87,270	1381	3,67	3,35
01.02.2037	IT0003934657	2,00	103,340	12636	3,68	3,18
01.03.2037	IT0005431195	0,48	73,940	12195	3,73	3,58
01.03.2038	IT0005496770	1,63	94,300	9152	3,85	3,42
01.09.2038	IT0005321225	1,48	90,950	1895	3,86	3,46
01.08.2039	IT0004186466	2,50	111,880	2794	3,94	3,34
01.10.2039	IT0005587421	2,08	103,120	16077	3,99	3,47
01.03.2040	IT0005377152	1,55	90,700	2999	3,97	3,55
01.09.2040	IT0004532559	2,50	111,590	5482	4,01	3,42
01.10.2040	IT0005635283	1,93	97,840	18136	4,08	3,58
01.03.2041	IT0005421703	0,90	74,380	5834	4,04	3,77
01.09.2043	IT0005530032	2,23	103,990	14690	4,18	3,62
01.09.2044	IT0004923998	2,38	108,170	5933	4,17	3,59
01.09.2046	IT0005083057	1,63	86,990	5582	4,22	3,77
01.03.2047	IT0005162828	1,35	78,140	6225	4,21	3,81
01.03.2048	IT0005273013	1,73	89,020	16093	4,24	3,77
01.09.2049	IT0005363111	1,93	94,120	32515	4,28	3,77
01.09.2050	IT0005398406	1,23	72,790	24332	4,28	3,90
01.09.2051	IT0005425233	0,85	60,780	34521	4,21	3,91
01.09.2052	IT0005480980	1,08	66,240	14221	4,29	3,94
01.10.2053	IT0005534141	2,25	101,940	38213	4,42	3,86
01.10.2054	IT0005611741	2,15	98,360	109528	4,44	3,89
01.03.2047	IT0005211230	1,40	70,620	17443	4,37	3,91
01.05.2072	IT0005441883	1,08	59,100	90204	4,17	3,71

Buoni Tesoro Poliennali - Futura

17.11.2028	IT0005425761	0,30	94,770	1903	2,41	2,30
14.07.2030	IT0005415291	0,65	99,370	3359	2,79	2,61
16.11.2033	IT0005466351	0,38	86,140	827	3,38	3,18
27.04.2037	IT0005442097	0,60	77,590	2794	3,99	3,76

Buoni Tesoro Poliennali - Green

30.10.2031	IT0005542359	2,00	106,280	2820	2,94	2,45
30.04.2035	IT0005508590	2,00	104,590	2901		

Tassi

TASSI BCE

Operazioni su iniziativa controparti	Tasso	Data operazione	inid euro
Tasso di rifin. marginale	2,65	23.04.25	
Tasso di deposito	2,25	23.04.25	
Main Refinancing Facility	2,40	23.04.25	

Operazioni di mercato aperto

Pronti/termine settimanale	Tasso	Data	inid euro
7gg	0,00	21.05.25	11
7gg	0,00	14.05.25	10
Pronti/termine mensile			
91gg	0,00	30.04.25	5
91gg	0,00	24.03.25	8
91gg	0,00	24.02.25	3

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

Tasso - Data	Valore
EuroSTR (19/05/25)	2,1710
Aonia Usa (20/05/25)	4,0900
Corra Can (16/05/25)	2,7600
Saron Swiss (16/05/25)	0,2102
Sofra Usa (19/05/25)	4,2300
Sonia Uk (19/05/25)	4,2109
Tonar Jpn (20/05/25)	0,4790

EURIBOR

Tassi del 20.05. Valuta 22.05	Tasso 360	Tasso 365
1 m	2,141	2,171
1 m	2,064	2,093
3 m	2,040	2,089
6 m	2,121	2,150
1 a	2,095	2,124

Media % mese Aprile

1 m	2,262	2,293
3 m	2,266	2,297
6 m	2,223	2,254
1 a	2,169	2,199

IRS Tassi del 20.05

Scadenza	Denaro	Lettera
1Y/6M	2,03	2,04
2Y/6M	2,00	2,02
3Y/6M	2,07	2,11
4Y/6M	2,17	2,19
5Y/6M	2,25	2,26
6Y/6M	2,33	2,33
7Y/6M	2,40	2,40
8Y/6M	2,46	2,47
9Y/6M	2,52	2,52
10Y/6M	2,57	2,57
11Y/6M	2,61	2,62
12Y/6M	2,65	2,65
15Y/6M	2,71	2,72
20Y/6M	2,72	2,72
25Y/6M	2,66	2,67
30Y/6M	2,59	2,63
40Y/6M	2,65	2,66
50Y/6M	2,51	2,51

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

Calcolati sui tassi benchmark delle diverse aree valutarie

Paese	3 m	6 m	1 a	2 a	3 a	5 a	7 a	10 a	30 a
Ita	-2,51	-2,45	-2,40	-2,13	-2,02	-1,92	-1,91	-1,88	-1,87
Giappone	1,49	1,44	1,12	1,12	1,11	1,15	1,18	1,10	0,91
Regno Unito	-2,43	-2,42	-2,17	-2,21	-2,14	-2,06	-1,98	-2,10	-2,36

RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcolati sui tassi benchmark dell'area Euro

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
1er	1,89	1,85	1,75	1,84	1,92	2,14	2,34	2,58	3,05
Un mese fa	1,85	1,89	1,72	1,66	1,76	1,98	2,20	2,44	2,88
Un anno fa	3,63	3,55	3,38	2,99	2,77	2,58	2,47	2,53	2,67

TASSI INTERBANCARI

Scadenza	Estr Comp. Euro	Term Usd	Term Sona	Term Jpy	Saron Comp. Chf	Cibor	Dir	Obor	Stibor	Wibor	Plu	Hibor	Pribor	Csk
0/N	---	---	---	---	---	---	---	---	---	4,97000	0,02667	3,50000		
1w	2,17134	---	---	---	---	2,07730	4,50000	2,24200	5,13000	0,27714	3,52000			
1m	2,21532	4,27144	4,22180	0,47938	0,19520	2,06670	4,55000	2,30600	5,18000	0,96076	3,53000			
3m	---	---	---	---	---	---	4,57000	2,31400	---	1,65560	---			
6m	2,40362	4,23626	4,20190	0,48375	0,29250	2,04000	4,42000	2,31700	5,02000	1,98726	3,51000			
1a	2,49666	4,26876	4,12630	0,52000	0,44650	2,15330	4,67000	2,29900	4,81000	2,91919	3,45000			
12m	3,17793	4,07734	3,99590	---	---	2,32670	---	---	4,64000	3,26595	3,37000			

I dati Saron, Cibor, Obor, Stibor, Wibor e Pribor sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 20.05	Var. % giorno	Var. % in anno
Stati Uniti	Usd	1,1241	-0,184	8,20
Giappone	Jpy	162,5900	-0,410	-0,29
G. Bretagna	Gbp	0,9418	-0,012	1,52
Svizzera	Chf	0,9344	-0,298	-0,49
Australia	Aud	1,7538	0,383	4,57
Brazil	Brl	4,3444	-0,641	-1,26
Russia	Rub	1,9558	---	---
Canada	Cad	1,5483	-0,153	4,82
Danimarca	Dkk	7,4595	-0,017	0,02
Filippine	Php	62,6740	-0,084	3,94
Hong Kong	Hkd	8,7948	-0,107	9,03
India	Inr	96,1840	-0,035	8,15
Indonesia	Idr	18461,5400	-0,379	9,75
Giamaica	Jmd	145,9000	---	1,39
Brazil	ils	3,9670	-0,813	4,71

Paese	Valute	Dati al 20.05	Var. % giorno	Var. % in anno
Malaysia	Myr	4,8325	---	4,03
Messico	Mxn	21,8278	-1,099	0,57
N. Zelanda	Nzd	1,9035	-0,068	2,71
Norvegia	Nok	11,9955	---	-1,68
Polonia	Pln	4,2488	-0,468	-0,61
Rep. Ceca	Czk	24,8200	0,052	-1,05
Rep. Pop. Cina	Cny	8,1154	-0,087	7,02
Taiwan	Twd	5,0733	0,635	1,99
Russia	Rub	---	---	---
Singapore	Sgd	1,4568	-0,062	2,85
Sud Corea	Krw	1567,6800	0,233	2,32
Sudafrica	Zar	20,2073	-0,578	3,00
Svezia	sek	10,8635	-0,165	-0,02
Thailandia	Thb	37,1630	-0,172	4,17
Turchia	Try	43,8708	-0,169	18,87
Inghiltera	Hfl	402,6500	0,075	-2,11

RILEVAZIONI BANCA DITALIA

Don al 20.05	Euro	Var. % in anno	Dollari
Africa Centrale			
Camere Franc	655,9570	---	593,5400
Etiozia Kiffo	17,2987	8,20	15,3600
Egitto Eir	152,5668	14,83	135,7225
Gambia Dolari	79,4100	9,37	70,4460
Ghana Cedi	13,7202	-10,17	12,2055
Kenia Franc	199,7790	8,20	177,7210
Guinea Franco	9695,4444	8,50	8625,0719
Kenya Scellino	145,2337	8,14	129,2000
Liberia Dollaro	224,2580	16,89	199,5000
Mauritania Dogiya	44,5260	7,58	39,6100
Nigeria Naira	1797,2685	12,46	1598,8400
Rep. D. Congo Franc	3211,7256	8,57	2857,1529
Rwanda Franco	1594,7901	11,10	1418,7262
Seychelles Rupia	16,5401	8,20	14,7411
Sierra Leone Leone	25,5974	7,21	22,7715
Somalia Scellino	642,0942	8,21	571,7500
Sudan Sterlina	674,8988	8,19	600,4460
Uganda Scellino	4399,9500	7,63	3965,4100
Africa del Sud			
Angola Kwanza	1022,9120	8,18	918,8620
Burkina Faso	15,1925	4,84	0,0740
Burundi Franc	3361,6280	9,02	2937,1300
Lesotho Loti	20,2073	9,00	17,9764
Malawi Kwacha	1949,0443	8,26	1734,4047
Mozambico Metical	326,3100	8,52	63,8800
Namibia Dollaro	20,2073	9,00	17,9764
Tanzania Scellino	3025,1989	20,19	2691,2080
Zambia Kwacha	30,4030	5,00	27,0465
Africa Insulare			
Capo Verde Escudo	110,2650	---	98,6920
Comore Franc	491,9678	---	437,6548
Madagascar Ariary	5073,9100	4,08	4513,7500
Mauritius Rupia	51,8296	6,34	46,1076
Saint Elena Sterlina	0,9418	1,52	1,3354
Sao Tome Dobra	24,5000	---	21,7852
Africa Mediterranea			
Algeria Dinaro	149,3487	6,00	132,6067
Egitto Lira	56,2140	6,43	50,0080
Libia Dinaro	6,1813	21,10	5,4889
Marocco Dirham	10,4070	-1,02	9,2580
Tunisia Dinaro	3,3774	2,10	3,0045
Asia			
A. Saudita Riyal	4,2154	8,20	3,7500
Afghanistan Afgani	78,8962	7,80	70,1861
Armenia Dram	433,3100	5,26	385,4700
Azerbaigian Manat	1,9110	8,20	1,7000
Bahrain Dollaro	0,4230	8,18	0,3760
Banglad. Taka	137,5838	10,36	127,4000
Bhutan Ngultrum	96,1840	8,15	85,5653
Brunai Dollaro	3,4568	2,85	3,2960
Camboogia Riel Kamb.	4952,5600	7,65	4085,4800
Corea Nord Won	2,4770	8,20	2,2000
Em. Arabi Uniti Dirham	4,1283	8,20	3,6275
Georgia Lari	3,0789	5,54	2,7390
Giordania Dinaro	0,7970	8,20	0,7000
Hong Kong Dollaro	777420,0000	15,34	691237,0000
Iran Dinaro	1472,5710	8,20	1310,0000
Kazakistan Tenge	574,7700	5,47	511,3200
Kirghistan Som	96,3025	8,77	87,4500
Kuwait Dinaro	0,3453	7,87	0,3072
Laos Kip	22961,0000	7,54	20426,0000
Libano Lira	100,660,9500	8,20	89500,0000
Oceania			
Fiji Dollaro	2,5700	5,36	0,4374
Nuova Guinea Kina	4,6345	9,75	0,2436
Pol. Francese Franc CFP	119,3137	---	106,1600
Salesense Dollaro	9,3910	6,39	0,1197
Samoa Tala	3,0967	5,37	2,7418
Tonga Pa'anga	2,6694	5,96	0,4121
Vanuatu Vatu	135,5300	5,14	120,7000
Sud America			
Argentina Peso	1278,8011	19,52	1136,5395
Bolivia Boliviano	7,7975	8,20	6,9200
Colo. Peso	1053,9600	1,95	937,0000
Colombia Peso	4698,4400	2,43	4171,0000
Paraguay Guaranì	0,8418	1,52	1,3294
Paraguay Dollaro	235,1842	8,20	208,2200
Perù Nuovo Sol	6892,2700	10,42	7991,5200
Peso Nuovo Sol	4,1477	6,20	3,6888
Suriname Dollaro	41,6060	12,97	36,8340
Uruguay Peso	46,9660	3,30	41,7810
Venezuela Bolivar	100,4342	97,16	94,8939

CROSS RATES - Rilevazioni Bce

	€	Usd	Jpy	Gbp	Dkr	Cad	Chf	Nok	Sec	Aud	Nzd	Csk
Euro (Eur)	1,0000	1,1241	162,5900	0,9418	7,4595	1,5683	0,9366	11,5955	10,8635	1,7538	1,9035	24,9200
Stati Uniti (Usd)	0,8894	1,0000	144,6402	0,7489	6,6390	1,3952	0,8332	10,3154	9,8020	1,5602	1,6894	22,1488
Giappone (Jpy)	0,6150	0,6914	100,0000	0,5177	4,5879	0,9646	0,5761	1,1317	6,6878	1,0787	1,1707	15,3749
G. Bretagna (Gbp)	1,1879	1,3054	169,1458	1,0000	6,8614	1,8630	1,1126	13,7748	12,9288	2,0834	2,2612	29,6032
Danimarca (Dkk)	1,3406	1,5069	217,9637	1,1285	10,0000	2,1024	1,2556	15,5446	14,5901	2,3511	2,5518	33,4071
Canada (Cad)	0,6376	0,7166	103,6728	0,5366	4,7564	1,0000	0,5972	7,3937	6,9387	1,1183	1,2137	15,8898
Svizzera (Chf)	1,0677	1,2002	173,5960	0,8988	7,3644	1,6745	1,0000	12,3904	11,6202	1,8725	2,0324	24,6069